

# LA SPIRITUALITÀ DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE IN EVANGELII GAUDIUM <sup>1</sup>

## 1. Concetto di evangelizzazione in tre documenti fondamentali

Inizio la mia riflessione proponendo un breve excursus, attraverso tre documenti, per delineare il concetto di evangelizzazione. Tale passaggio mi permetterà di indicare le coordinate fondamentali per rileggere il concetto di Nuova Evangelizzazione nell'*Evangelii Gaudium*, e quindi definire alcune linee di spiritualità.

- a. Per *Evangelii nuntiandi* (n. 17-24) l'evangelizzazione è un *processo* complesso, che riunisce vari elementi:
  - *rinnovamento* dell'umanità ed evangelizzazione delle culture;
  - *testimonianza* realizzata in varie forme;
  - *annuncio esplicito* del messaggio evangelico, + *adesione del cuore* (settore del kerigma);
  - accoglienza dei *segni sacramentali* (settore della liturgia);
  - ingresso nella *comunità* cristiana (settore della koinonia);
  - iniziative di *apostolato* (settore della diaconia).
- b. Per *Redemptoris missio* (nn. 52-59) l'evangelizzazione include:
  - *l'inculturazione* del Vangelo;
  - il *dialogo* interreligioso;
  - l'impegno per lo *sviluppo integrale* e per la *liberazione*.
- c. Per *Puebla* (documento di Puebla, III Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano nn. 340-1127) l'evangelizzazione implica
  - rispondere alle sfide locali specialmente della *cultura* e della *religiosità popolare*;
  - *liberazione e promozione umana*;
  - la *comunione* e la *partecipazione*.

---

<sup>1</sup> don Salvatore Soreca, Aiutante di studio dell'Ufficio Catechistico Nazionale, Docente di Teologia Pastorale e Catechetica.

## 2. Nuova in che senso?

La seconda attenzione che pongo riguarda l'aggettivo "Nuova". Provo a definire cinque coordinate che ci permettono di comprendere il senso dell'espressione "Nuova Evangelizzazione".

### a. In senso *temporale*:

- in alcune pubblicazioni ricorre, come formula equivalente, l'espressione "*seconda* evangelizzazione" (ad es. dell'Europa o dell'America latina o di alcune zone cristiane dell'Africa o dell'Asia), dove "*seconda*" si riferisce palesemente a una "*prima*" evangelizzazione.
- in tale senso ne parla espressamente la *Redemptoris Missio* al n. 33.

### b. In senso *socioculturale*:

- in quanto si rapporta a *situazioni sociali, culturali, religiose ed ecclesiali*, che sono *nuove* rispetto a situazioni di un recente o lontano passato;
- in quanto si prefigge di rispondere, in maniera pertinente e fattiva, alle *urgenze e interpellanze dell'umanità attuale* che per tanti aspetti sono *nuove* rispetto a quelle di epoche precedenti.

### c. In senso *personale ed ecclesiale*:

- Perché, esige un "*nuovo slancio apostolico*" dei singoli e delle comunità e suppone comunità cristiane che siano in stato permanente di *autoevangelizzazione* per essere evangelizzatrici (EN 15; CfL 34).

### d. In senso *storico-teologico*:

- perché guardando alla situazione socio-culturale attuale, rilegge il Vangelo, lo reinterpreta e ne riformula e attualizza determinati valori: *il primato della persona, il dialogo e la riconciliazione, la compagnia e la solidarietà, il senso profondo del presente e del futuro*.

### e. in senso *Spirituale (la centralità di Cristo nella nostra vita)*:

- "all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva" (*Deus Caritas est*, 1).

Similmente, alla radice di ogni evangelizzazione non vi è un progetto umano di espansione, bensì il desiderio di condividere l'inestimabile dono che Dio ha voluto farci, partecipandoci la sua stessa vita (una rinnovata attenzione misticoascetica).

### **3. Sintesi e rilancio sulla nuova evangelizzazione**

La comunità cristiana è provocata a puntare sulle realtà che le sono proprie, cioè sui valori essenziali del Vangelo (del Regno), che la costituiscono in quanto comunità evangelizzata ed evangelizzatrice.

Indico due punti di non ritorno nella riflessione sulla Nuova Evangelizzazione.

#### **a. Primato della persona e promozione della sua dignità**

Se è vero che "il mistero dell'uomo è iscritto con una speciale forza di verità e di amore nel mistero di Cristo", questa interpellanza riguarda direttamente la comunità ecclesiale e l'intero suo apostolato.

"Riscoprire e far riscoprire la dignità inviolabile di ogni persona umana costituisce un compito essenziale, anzi, in certo senso, il compito centrale e unificante del servizio che la Chiesa e, in essa, i fedeli laici, sono chiamati a rendere alla famiglia umana" (CfL 37).

Per questa ragione *Christifideles Laici* colloca il primato della persona al primo posto nell'opera di nuova evangelizzazione che intende rilanciare e indica i **seguenti contenuti** fondamentali che tale opera promozionale comporta:

- la dignità personale è il bene più prezioso che l'uomo possiede, grazie al quale egli *trascende* in valore tutto il mondo naturale;
- essa va collegata al fatto che la persona è creata a *immagine di Dio*, è chiamata a essere "figlio nel Figlio", tempio vivo dello Spirito, e destinata all'eterna vita di comunione beatificante con Dio;
- la persona umana "è sempre *un valore in sé e per sé* e come tale esige di essere considerata e trattata", e quindi mai ridotta a oggetto, strumento, cosa;
- la dignità personale costituisce il *fondamento dell'uguaglianza* di tutti gli uomini tra loro e il *fondamento della partecipazione e della solidarietà* tra loro: il dialogo e la comunione si radicano ultimamente su ciò che gli uomini *sono*, prima e più ancora che su quanto essi *hanno*;
- la persona, nella sua individualità, non è un numero, non è un anello di una catena, né l'ingranaggio di un sistema.

**La nuova evangelizzazione comporta che le comunità mettano al centro del loro vivere ed agire le persone concrete, uomini e donne con le loro esperienze, problemi, ideali, aspirazioni, attese, valori etici e religiosi, limiti ed errori.**

**b. Missionarietà dialogale e riconciliatrice**

È necessario che la comunità ecclesiale maturi e realizzi le indicazioni generali del Concilio e del magistero postconciliare attinenti il **dialogo ecumenico**, il dialogo interreligioso e il dialogo universale senza escludere nessuno.

Un percorso non scevro di ostacoli e segnato da *alcune tappe* fondamentali:

- il rinnovamento della catechesi con una chiara *scelta antropologica*;
- l'evangelizzazione e la promozione umana attraverso la mediazione culturale o *l'inculturazione*;
- la convergenza tra comunità cristiana e mondo secolarizzato, centrata su una "scelta etica" e sorretta dalla convinzione che nella centralità dell'uomo la Chiesa individua il **principio di convergenza** tra credenti e non credenti nell'epoca moderna (Giovanni Paolo II).

La nuova evangelizzazione è, in sintesi, coniugare *verità e amore*, secondo quanto fece presente Giovanni Paolo II al convegno ecclesiale del 1985 a Loreto: "Mentre nell'epoca moderna l'affermazione della verità, per note ragioni storiche, è stata spesso considerata come un ostacolo alla pacifica convivenza tra gli uomini, la verità di Cristo domanda di essere realizzata nell'amore, per condurre in tal modo alla fraternità.

Nella sua essenza profonda essa è, infatti, manifestazione dell'amore, e solo nella concreta testimonianza dell'amore può trovare la sua piena credibilità". E' qui in gioco un *cambiamento culturale* capace di segnare un cambio di epoca.

**La nuova evangelizzazione** implica l'abbandono della "cultura dell'avversario" che occorre demonizzare, combattere e debellare, a favore di una "cultura dell'altro" che occorre conoscere meglio, rispettare sinceramente, accogliere generosamente e amare fattivamente.

#### **4. La chiave di lettura della nuova evangelizzazione nel magistero di Papa Francesco**

Il 14 ottobre 2013, Papa Francesco ha tenuto il discorso ai partecipanti alla plenaria del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione. Attraverso la

rilettura di alcuni passaggi del discorso cerco di costruire la chiave di lettura che ci permetterà di descrivere la spiritualità della Nuova Evangelizzazione in EG.

### ***Primo passaggio***

"Nuova evangelizzazione significa risvegliare nel cuore e nella mente dei nostri contemporanei la vita della fede. La fede è un dono di Dio, ma è importante che noi cristiani mostriamo di vivere in modo concreto la fede, attraverso l'amore, la concordia, la gioia, la sofferenza, perché questo suscita delle domande, come all'inizio del cammino della Chiesa: **perché vivono così? Che cosa li spinge? Sono interrogativi** che portano al cuore dell'evangelizzazione che è la testimonianza della fede e della carità.

Ciò di cui abbiamo bisogno, specialmente in questi tempi, sono testimoni credibili che con la vita e anche con la parola rendano visibile il Vangelo, risvegliano l'attrazione per Gesù Cristo, per la bellezza di Dio".

In questo *primo passaggio*, Papa Francesco sottolinea, in modo forte, la sinergia tra i cinque sensi che definiscono l'aggettivo "nuova", ponendo enfasi sul senso Spirituale.

### ***Secondo passaggio***

"Per questo la nuova evangelizzazione, mentre chiama ad avere il coraggio di andare controcorrente, di convertirsi dagli idoli all'unico vero Dio, non può che usare il linguaggio della misericordia, fatto di gesti e di atteggiamenti prima ancora che di parole.

La Chiesa in mezzo all'umanità di oggi dice:

*venite a Gesù, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e troverete ristoro per le vostre anime (cfr Mt11,28-30). Venite a Gesù. Lui solo ha parole di vita eterna".*

*Il secondo aspetto* che sottolineo è la centralità "della cultura dell'altro". Per Papa Francesco la Chiesa deve realizzare, nel mondo e per l'umanità, una presenza carica di misericordia e accoglienza.

### ***Terzo passaggio***

"La nuova evangelizzazione è un movimento rinnovato verso chi ha smarrito la fede e il senso profondo della vita.

Questo dinamismo fa parte della grande missione di Cristo di portare la vita nel mondo, l'amore del Padre all'umanità.

Il Figlio di Dio è “uscito” dalla sua condizione divina ed è venuto incontro a noi.

La Chiesa è all'interno di questo movimento, ogni cristiano è chiamato ad andare incontro agli altri, a dialogare con quelli che non la pensano come noi, con quelli che hanno un'altra fede, o che non hanno fede.

Incontrare tutti, perché tutti abbiamo in comune l'essere creati a immagine e somiglianza di Dio.

Possiamo andare incontro a tutti, senza paura e senza rinunciare alla nostra appartenenza".

*Un terzo aspetto* concerne il rinnovamento ecclesiale che parte da una più profonda consapevolezza della sua natura fundamentalmente evangelizzatrice.

### ***Quarto passaggio***

"Tutto questo, però, nella Chiesa non è lasciato al caso, all'improvvisazione. Esige l'impegno comune per un progetto pastorale che richiami l'essenziale e che sia ben centrato sull'essenziale, cioè su Gesù Cristo. Non serve disperdersi in tante cose secondarie o superflue, ma concentrarsi sulla realtà fondamentale, che è l'incontro con Cristo, con la sua misericordia, con il suo amore e l'amare i fratelli come Lui ci ha amato.

**Un incontro con Cristo che è anche adorazione, parola poco usata: adorare Cristo.**

Un progetto animato dalla creatività e dalla fantasia dello Spirito Santo, che ci spinge anche a percorrere vie nuove, con coraggio, senza fossilizzarci! Ci potremmo chiedere: come è la pastorale delle nostre diocesi e parrocchie? Rende visibile l'essenziale, cioè Gesù Cristo? Le diverse esperienze, caratteristiche, camminano insieme nell'armonia che dona lo Spirito Santo, oppure la nostra pastorale è dispersiva, frammentaria, per cui, alla fine ciascuno va per conto suo?".

*L'ultimo aspetto* sottolinea la necessità di una **conversione pastorale** che va necessariamente riflettuta in linea con lo slancio rinnovatore del Vaticano II.

**Una Chiesa che rilegge se stessa nell'orizzonte comunionale e dialogale.**

In sintesi proviamo a riprendere le quattro parti che compongono la chiave di lettura con la quale accostarci all'esortazione EG:

Per Papa Francesco la Nuova Evangelizzazione ha come dinamismo fondamentale un rinnovamento Spirituale (primo aspetto). Tale rinnovamento ha un solo modo di esprimersi, egli parla della *cultura della misericordia, la cultura*

*dell'altro (secondo aspetto)*, per cui realmente la Chiesa comprende se stessa come compagna di viaggio dell'umanità intera. La centralità della cultura della misericordia, esige un *rinnovamento costante e progressivo dell'autocoscienza ecclesiale (terzo aspetto)*, in linea con le istanze conciliari della comunione e del dialogo. Il rinnovamento costante e progressivo si esprime in una profonda *conversione pastorale (quarto aspetto)* che consiste nell'innervare l'agire ecclesiale di un radicale e permanente dinamismo missionario.

## **5. La spiritualità della nuova evangelizzazione in Evangelii Gaudium**

Provo, a questo punto del mio intervento, a identificare **alcune dimensioni della Spiritualità** della Nuova Evangelizzazione. Lo faccio riprendendo alcune parti del testo dell'esortazione. Mi preme sottolineare che le dimensioni che sto per evidenziare completano e rilanciano la centralità dell'evangelizzazione per la Chiesa nel terzo millennio. La pazienza di aver richiamato alcuni momenti essenziali del dibattito sulla Nuova Evangelizzazione di questi anni, ci permette di apprezzare maggiormente le indicazioni di Papa Francesco: è la mano dello Spirito che, nel tempo, tesse la trama ecclesiale per annunciare il Vangelo in ogni tempo e in ogni cultura.

### **1. La prima dimensione la identifico nella chiamata a “uscire”**

L'evangelizzazione obbedisce al mandato missionario di Gesù: «*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato*» (Mt 28,19-20). [...] In questo “andate” di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova “uscita” missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo. (FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, nn. 19-20).

### **2. La seconda dimensione la identifico nella capacità dell'essenziale**

Quando si assume un obiettivo pastorale e uno stile missionario, che realmente arrivi a tutti senza eccezioni né esclusioni, l'annuncio si concentra sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario. [...]

Tutte le verità rivelate procedono dalla stessa fonte divina e sono credute con la medesima fede, ma alcune di esse sono più importanti per esprimere più direttamente

il cuore del Vangelo. In questo nucleo fondamentale ciò che risplende è la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto. (FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, nn. 35-36).

### ***3. La terza dimensione la identifico in una rinnovata consapevolezza della vocazione battesimale***

In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr *Mt 28,19*). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni.

La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati.

Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo **“discepoli” e “missionari”**, ma che siamo sempre **“discepoli-missionari”**. Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: **«Abbiamo incontrato il Messia»** (Gv 1,41). La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani credettero in Gesù *«per la parola della donna»* (Gv 4,39).

Anche san Paolo, a partire dal suo incontro con Gesù Cristo, *«subito annunciava che Gesù è il figlio di Dio»* (At 9,20). E noi che cosa aspettiamo?

Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo.

In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo.



In ogni caso, tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita.

Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri. (FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, nn. 120-121).

#### **4. La quarta dimensione la identifico nell'integrazione fede-vita**

Non si può perseverare in un'evangelizzazione piena di fervore se non si resta convinti, in virtù della propria esperienza, che non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni, non è la stessa cosa poterlo ascoltare o ignorare la sua Parola, non è la stessa cosa poterlo contemplare, adorare, riposare in Lui, o non poterlo fare. Non è la stessa cosa cercare di costruire il mondo **con il suo Vangelo** piuttosto che farlo unicamente con **la propria ragione.**

Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa molto più piena e che con Lui è più facile trovare il senso di ogni cosa. È per questo che evangelizziamo. Il vero missionario, che non smette mai di essere discepolo, sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui.

Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario. [...]

**La missione** al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza.

È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io *sono una missione* su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere se stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare.

**Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri.**

Tuttavia, se uno divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. Smetterà di essere popolo. (FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, nn. 266-273).

## 6. Una conclusione teologico-pastorale

Il *sacerdozio battesimale*, a mio avviso, è la categoria teologica che sostiene la portata ecclesiologicala della responsabilità e della partecipazione di ogni battezzato al compito di evangelizzare. Il sacerdozio battesimale è il fondamento della spiritualità della Nuova Evangelizzazione.

Uno solo è il sacerdote, Gesù. Il suo sacerdozio si realizza nell'offerta radicale di sé, offerta unica, perché in quanto Figlio, si è fatto simile ai fratelli per diventare un sommo sacerdote misericordioso.

Tutti i battezzati, con Cristo - e in quanto sono ammessi a partecipare alla sua vita e alla sua missione - sono sacerdoti. L'intera Chiesa, che è l'insieme dei redenti in Cristo è, quindi, una comunità sacerdotale e profetica (LG 10, 34; PO 2).

**Nell'acqua e per l'unzione dello Spirito, il cristiano riceve un segno misterioso** che gli imprime la somiglianza con il Cristo, sacerdote, re e profeta. Partecipi della sua azione sacerdotale di mediazione, noi battezzati ne siamo la manifestazione, **diventiamo un Regno** dove la volontà del Padre è fatta, dove la vita dello Spirito ci inizia a compiere sacrifici mediante tutte le opere (LG 10) e dove la forza dello Spirito ci sostiene nell'annuncio della Parola che salva.

La comunità ecclesiale è chiamata a riproporre con forza se stessa come il luogo dell'incontro con il Signore della vita che, nel dono della fede, trasfigura l'esistenza, e a perseverare con rinnovata forza nell'annuncio della salvezza operata da Cristo per rendere l'umanità partecipe del mistero di Dio e della sua vita di amore ed aprirla ad un futuro di speranza affidabile e forte.

Identifichiamo, quindi, una duplice tensione nella spiritualità della N.E. che sostiene il rinnovamento spirituale della comunità.

Una tensione *ad intra*, in quanto la comunità ecclesiale deve vivere e assumere in modo radicale la storia nella quale è chiamata a costruire il Regno, per ripensare nuovi modi e termini per narrare la speranza del Vangelo.

**Compito della comunità ecclesiale non è reiterare** una prassi missionaria centrata unicamente sulla trasmissione dei contenuti della fede e delle loro conseguenze etiche, ma realizzare un annuncio che scelga l'inculturazione non come *strategia*, ma *via* della evangelizzazione.

In altre parole, *l'evangelizzazione si è connotata come inculturazione* del Vangelo, la cui proposta sta ad indicare che il contenuto del messaggio cristiano non è riducibile a semplici schemi culturali propri di un determinato momento storico, ma li oltrepassa, pur nella coscienza della contestualità dell'annuncio.

**La tensione *ad intra*** della Spiritualità della Nuova Evangelizzazione comporta lo sforzo di costruire, in un atteggiamento di dialogo con la cultura, mediazioni simboliche nuove attraverso le quali donare la Verità e la Speranza evangelica delle quali la Chiesa è custode. Se l'annuncio della comunità deve introdurre il Mistero, sperimentato, celebrato, compreso e vissuto, è chiaro che è importante il recupero di tutta l'armonia dei linguaggi della fede. In tal senso è importante che la missione allarghi la propria razionalità e introduca l'intera gamma dei linguaggi umani e della fede: quello narrativo, quello simbolico della liturgia, quello della sintesi delle formulazioni dogmatiche, quello estetico della poesia e dell'arte, quello argomentativo, quello della preghiera.

**La tensione *ad extra*** della spiritualità comporta attivare processi interculturali che pongano il Vangelo in costante contatto con la cultura e l'uomo contemporaneo per significare di nuovo la trama storica, creando e rinnovando la cultura: (C. DOTOLO – L. MEDDI, *Evangelizzare la vita cristiana. Teologie e pratiche di Nuova Evangelizzazione*, Cittadella Editrice, Assisi 2012, 33).

Il Vangelo non solo può coniugarsi con la cultura e le culture, ma innesta nei processi di elaborazione culturale istanze e valori che possono contribuire alla *maturazione dell'umano e del mondo*, anche attraverso il suo spessore profetico e critico nei riguardi dei relativismi etici, delle tradizioni religiose, degli schemi operativi della società.

Nuova Evangelizzazione è, allora, rinarrare il Vangelo nella cultura di oggi, all'interno delle domande di senso e dei bisogni di salvezza perché esso possa giungere, in modo nuovo, al nostro pensare e alla nostra comprensione e possa portare a pienezza la Bellezza propria dell'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio.

**Evangelizzare la cultura è collaborare per trasformare l'umanità** accompagnandone le scelte, le svolte, gli insuccessi.

La Nuova Evangelizzazione è, a mio avviso, sostanzialmente l'evangelizzazione di sempre, ma che non può ormai appoggiarsi su quella religiosità culturale specificamente cristiana che ci rendeva cristiani per nascita. La nuova evangelizzazione è quindi una evangelizzazione in questa nuova condizione; siamo nell'era della proposta della fede e non più della sua supposizione. (DOTOLO – MEDDI, *Evangelizzare la vita cristiana*, 33 - STIJN VAN DEN BOSSCHE, *Il Rinnovamento dell'Iniziazione Cristiana nell'orizzonte della Nuova Evangelizzazione*, relazione tenuta all'incontro nazione dei Direttori UCD, Roma 6-7 febbraio 2012).